

Questa non è una pipa: l'assurdo e il sogno di René Magritte?

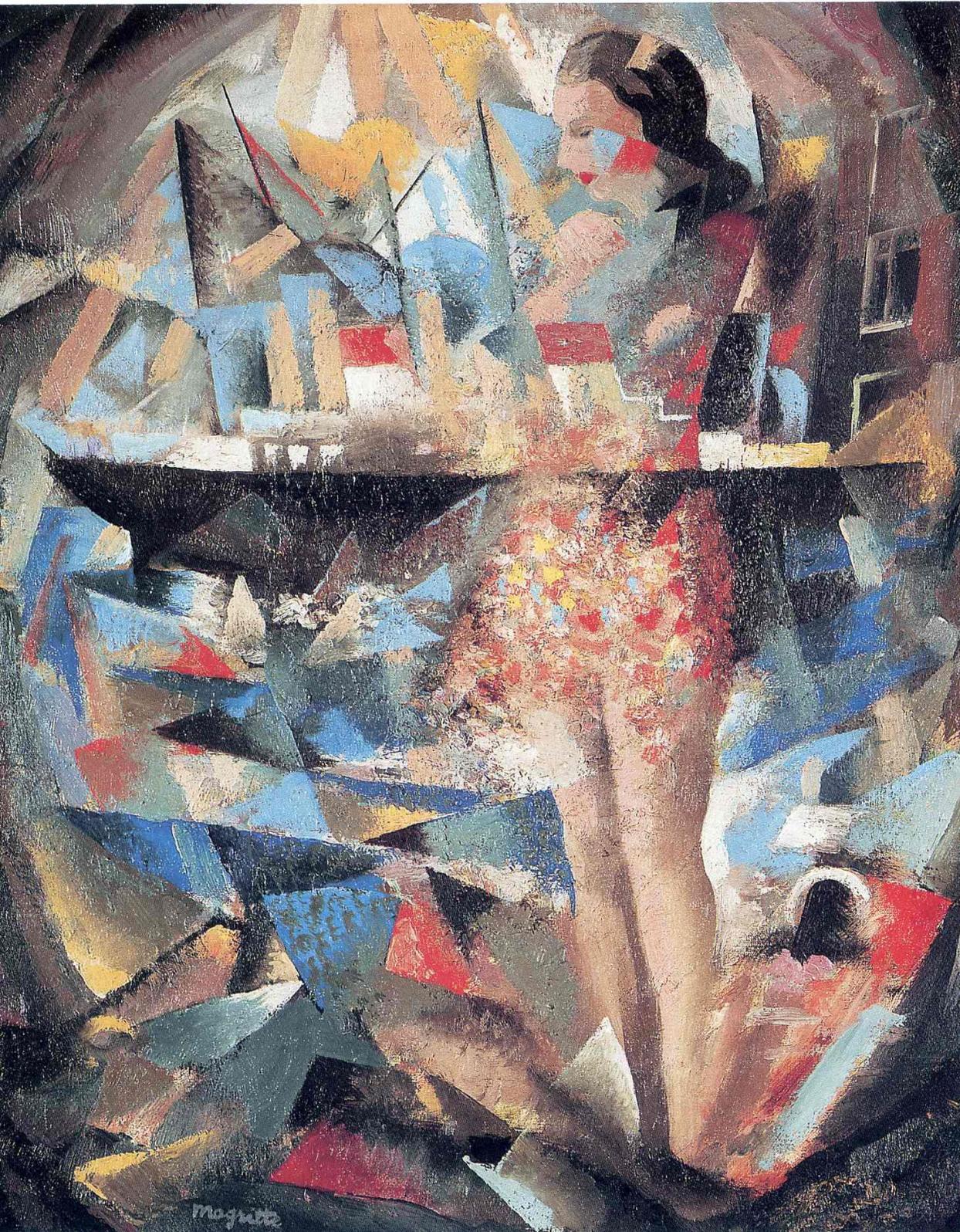


René Magritte (1898-1967)

Nasce in Belgio da una famiglia piccolo borghese e perde la madre (in circostanze misteriose) all'età di soli 13 anni.

Soli due anni dopo conosce Georgette Berger (che diventerà sua moglie) e nel 1916 inizia l'Accademia di Belle Arti di Bruxelles.

Già nel 1920 espone in una personale e si fida con Georgette, che ritrova dopo qualche anno (si sposeranno due anni dopo).



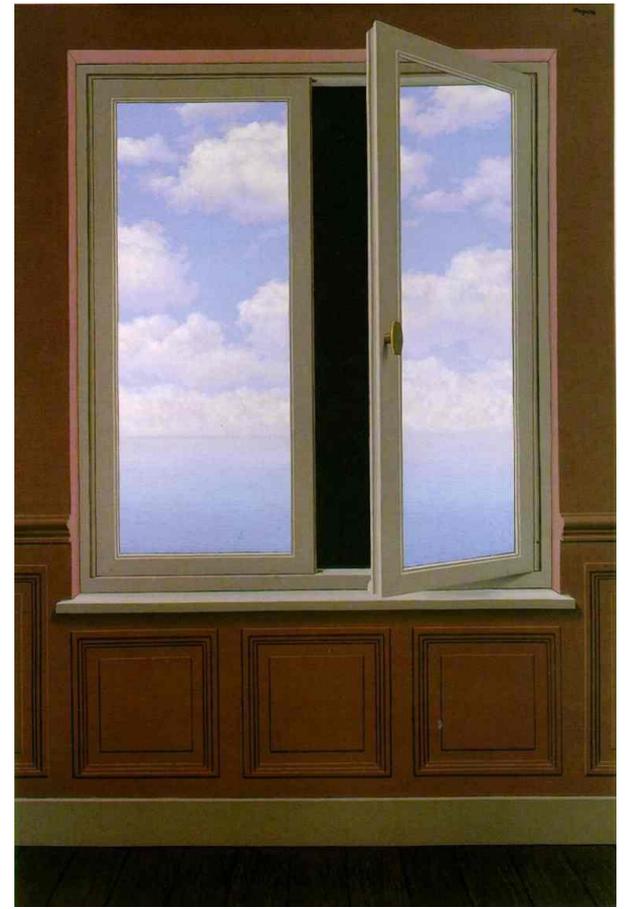
René Magritte,
Jeunesse (1924)



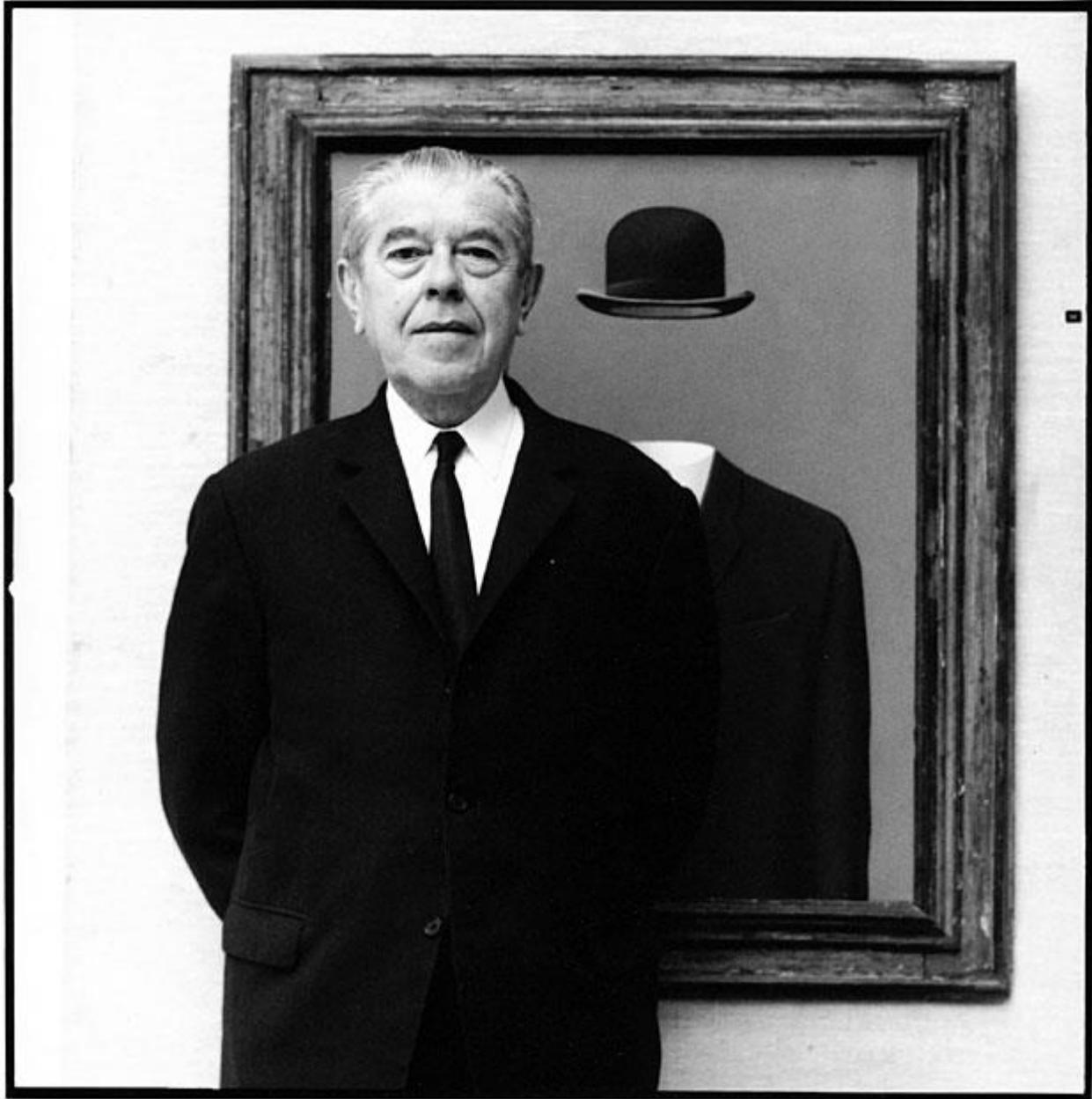
Mario Sironi, *La Venere dei porti* (1919)

Magritte, Il telescopio

Lavora inizialmente come grafico pubblicitario; pur detestando la sua occupazione, è qui che si forma il suo **STILE PULITO e NITIDO nonché IMPERSONALE.**



René Magritte, *Telescopio*



Il periodo di Parigi

Tra il 1927 e il 1930 Magritte si trasferisce a Parigi e si avvicina al **Surrealismo** di André Breton e di Dalì.

Che cos'è il Surrealismo? È un movimento che nasce a Parigi e affonda le radici nel Dadaismo, risentendo inoltre di una forte influenza proveniente dalla **PSICANALISI** freudiana. Il primo manifesto è stilato nella capitale francese nel 1924 (il secondo nel 1930).

ANDRÉ BRETON

QU'EST-CE QUE LE
SURRÉALISME?



RENÉ HENRIQUEZ, Editeur
Rue d'Edimbourg, 12, BRUXELLES

Le tecniche predilette dal Surrealismo sono quelle automatiche (frottage, cadavre exquis...) e l'attenzione è tutta puntata sull'inconscio.

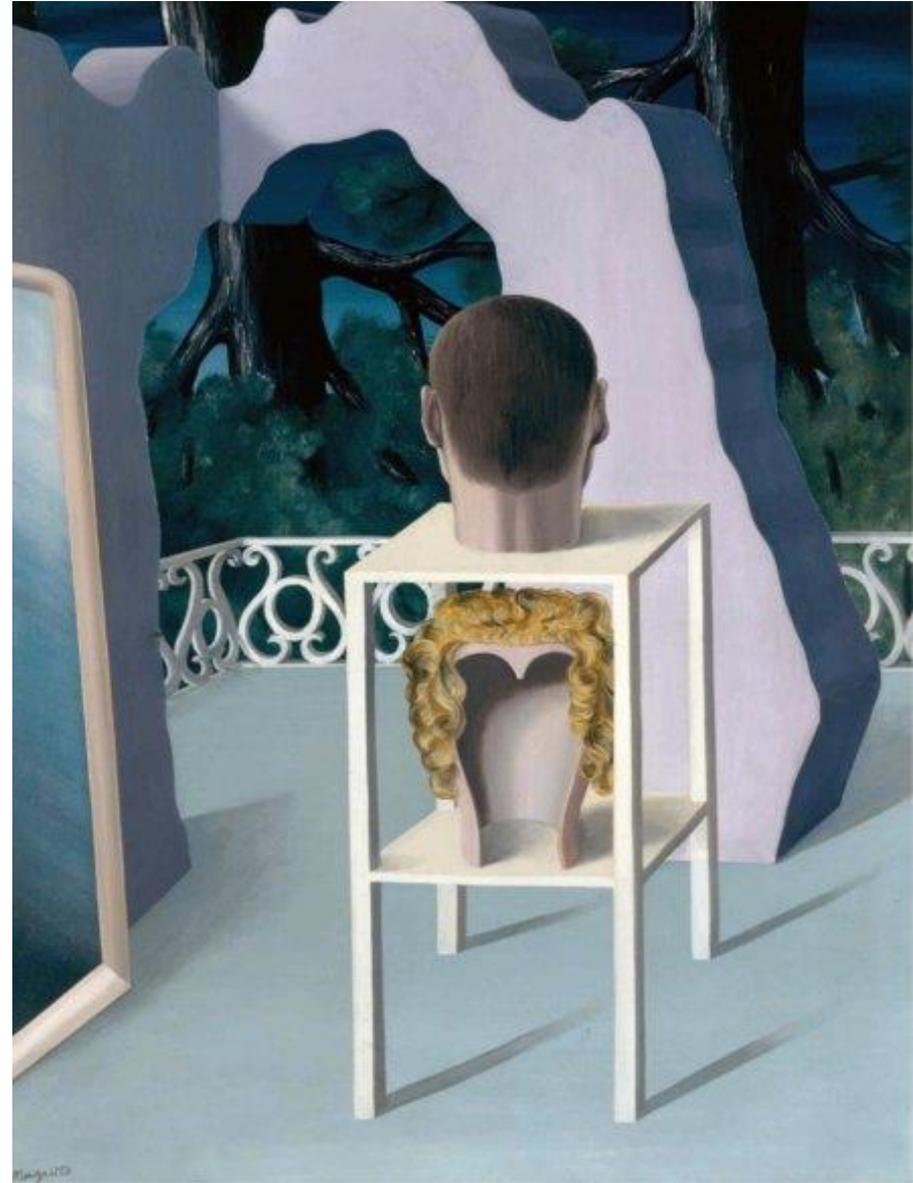
Diversamente dalla maggior parte degli artisti, **Magritte** però si focalizza su:

- L'oggetto della quotidianità
- Una rappresentazione lucida ed estremamente realistica

Cosa rende particolari le sue opere?

- Lo STRANIAMENTO DEGLI OGGETTI
- La CREAZIONE DI NUOVI OGGETTI

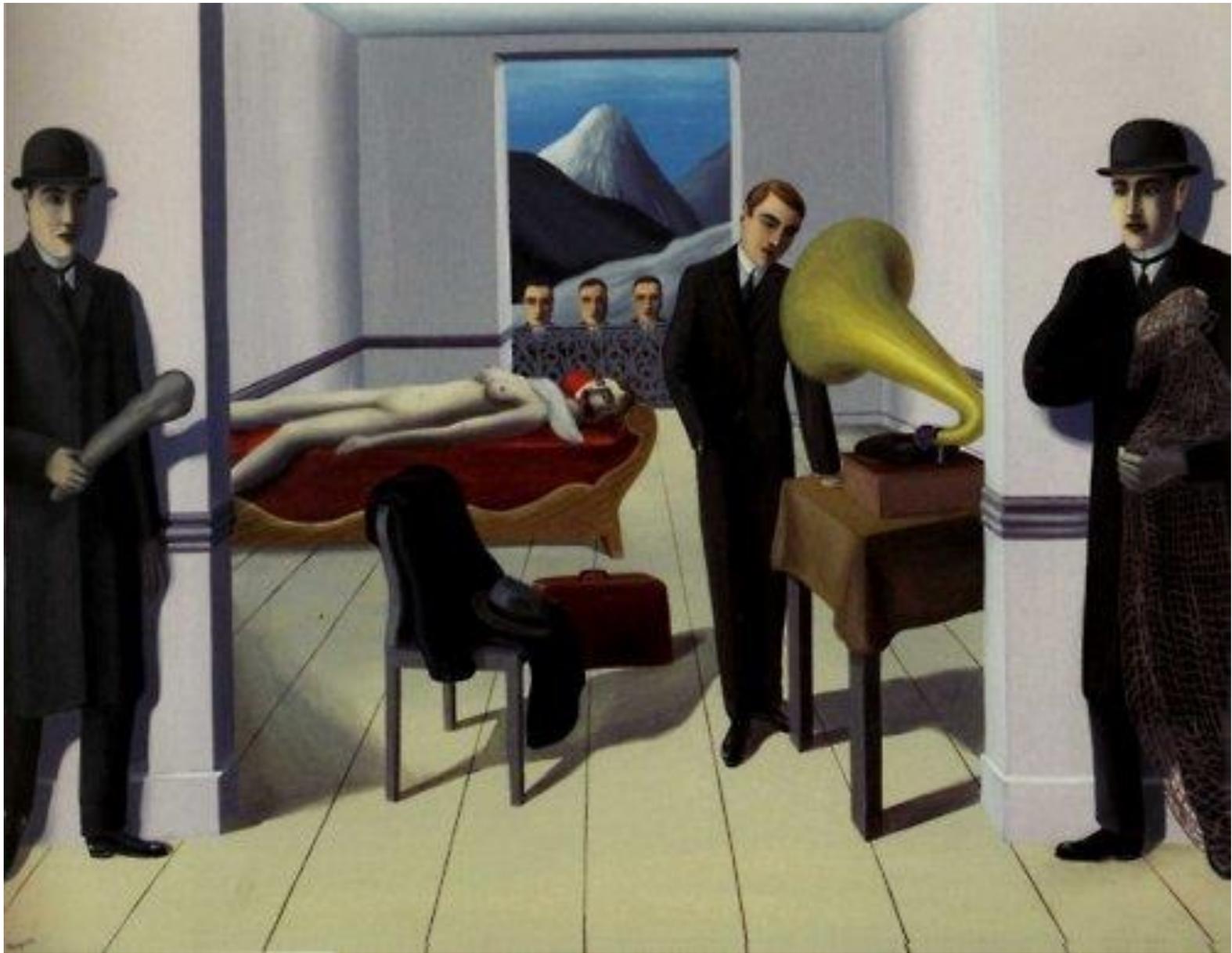
Foto: *Il matrimonio di mezzanotte* (1926)



Il periodo cavernoso (1925-1930)

Sì, è lo stesso Magritte a darci la definizione di questo periodo della sua arte. Il motivo deriva dall'uso di **COLORI FREDDI e SCURI**, di atmosfere nere, temi **TORBIDI e CRUDELI**.

- Fonti di ispirazione: Edgar Allan Poe, Lewis Carroll...



L'assassino minacciato (1926)



Gli amanti (1928)

La sperimentazione sulla parola

Alla fine degli anni venti Magritte inizia a sperimentare, insistendo sul rapporto tra parola e immagine. Non a caso, nel 1929 pubblica **Le parole e le immagini**, dove afferma:

“Un oggetto non possiede il suo nome al punto che non si possa trovargliene un altro che gli si adatti meglio”.

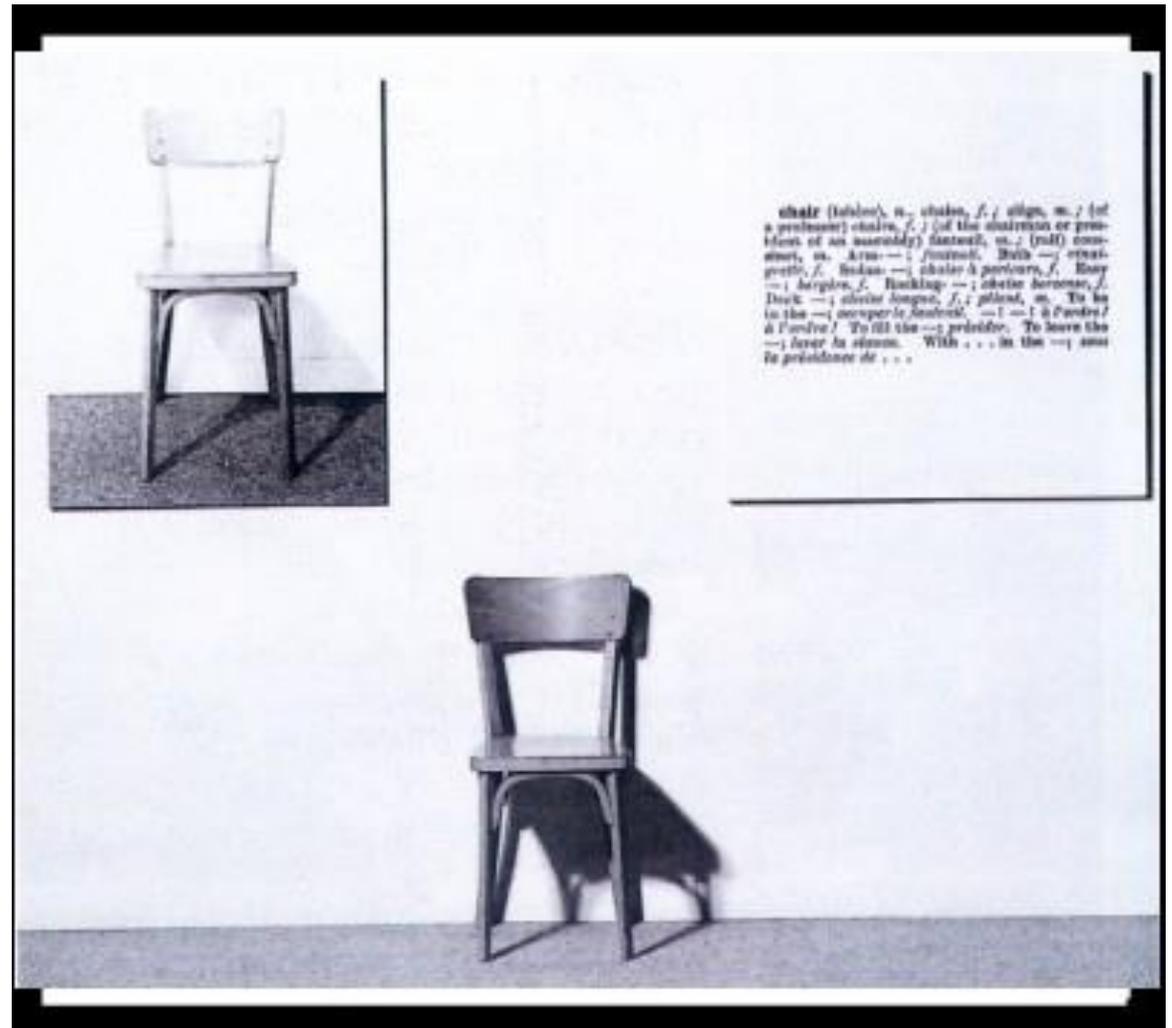
Vengono messi in discussione le relazioni tra:

- Oggetto reale e rappresentato
- Linguaggio iconico e verbale
- Realtà e linguaggio

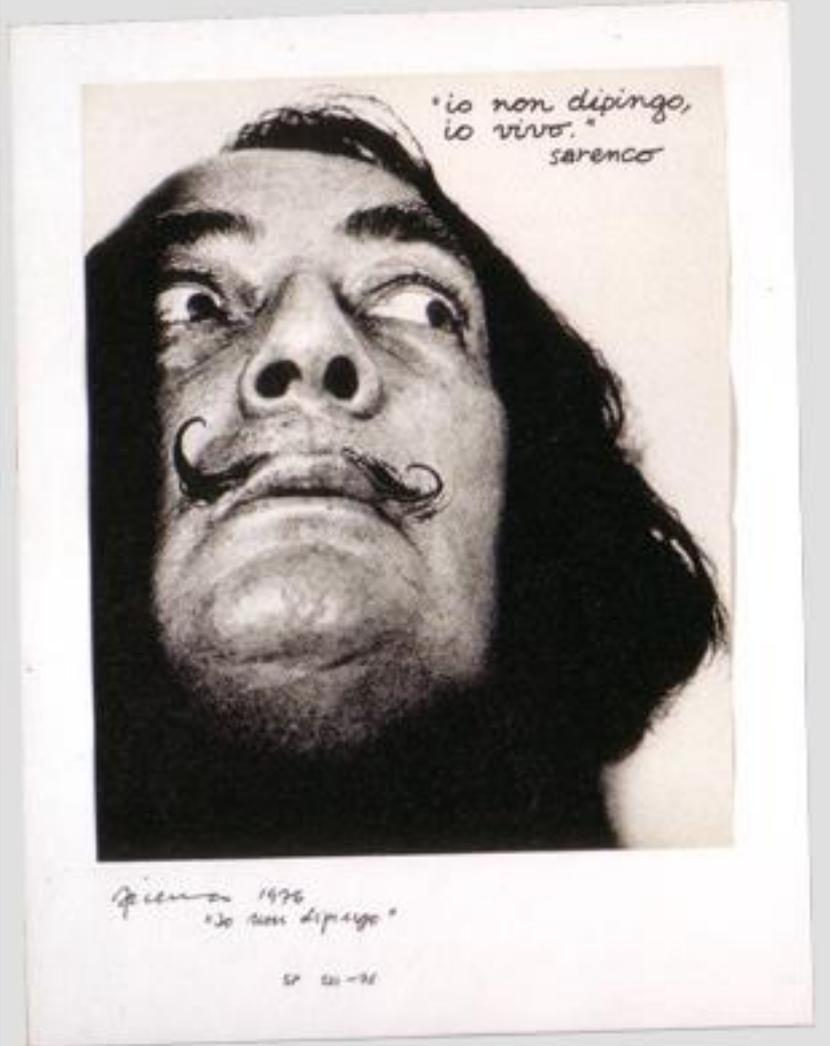


*Il tradimento
delle immagini (1929)*

Grazie alla ricerca di Magritte l'interesse nei confronti del conflitto tra parola e immagine ritorna anche nell'**arte concettuale** e nella **poesia visiva** degli anni sessanta.



Joseph Kosuth,
Tre sedie (1965)



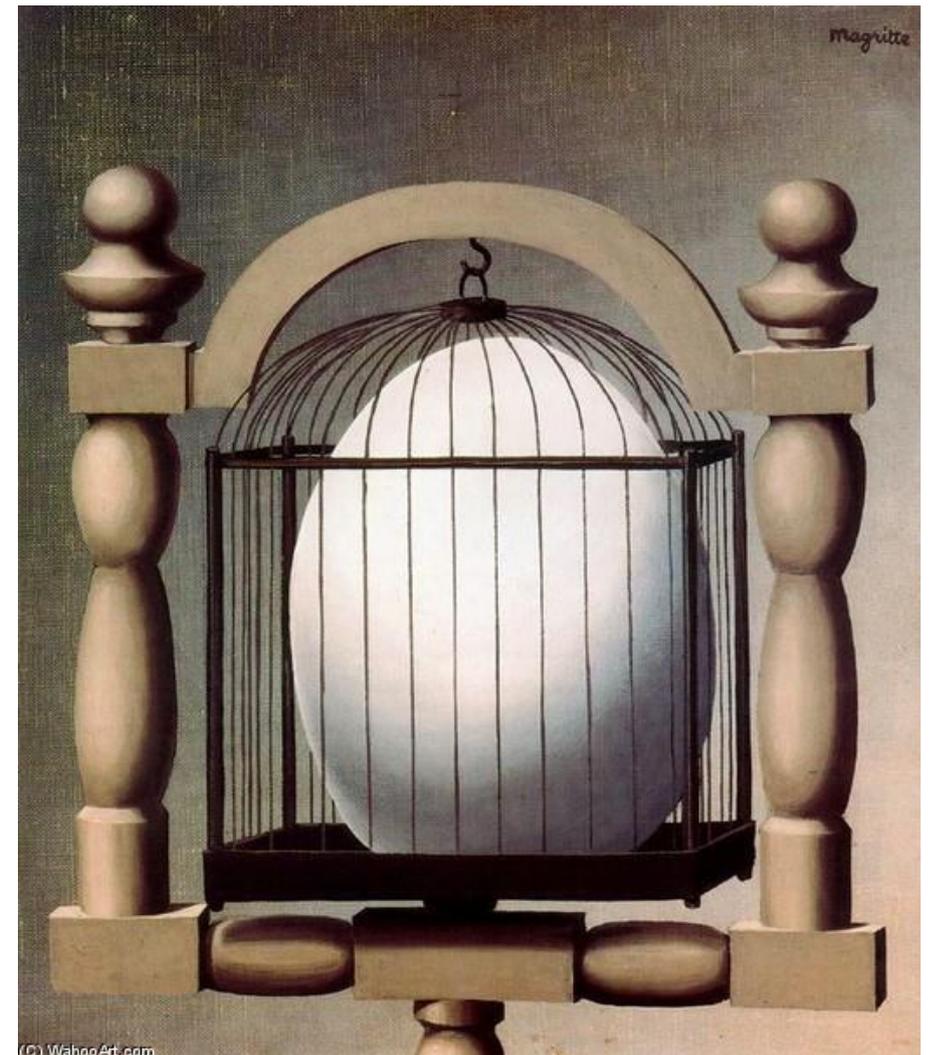
In alto: Sarenco, *io non dipingo, io vivo*
 A sinistra: Luciano Ori, *Telephon Blues k. 731* (1974)

Il ritorno in Belgio

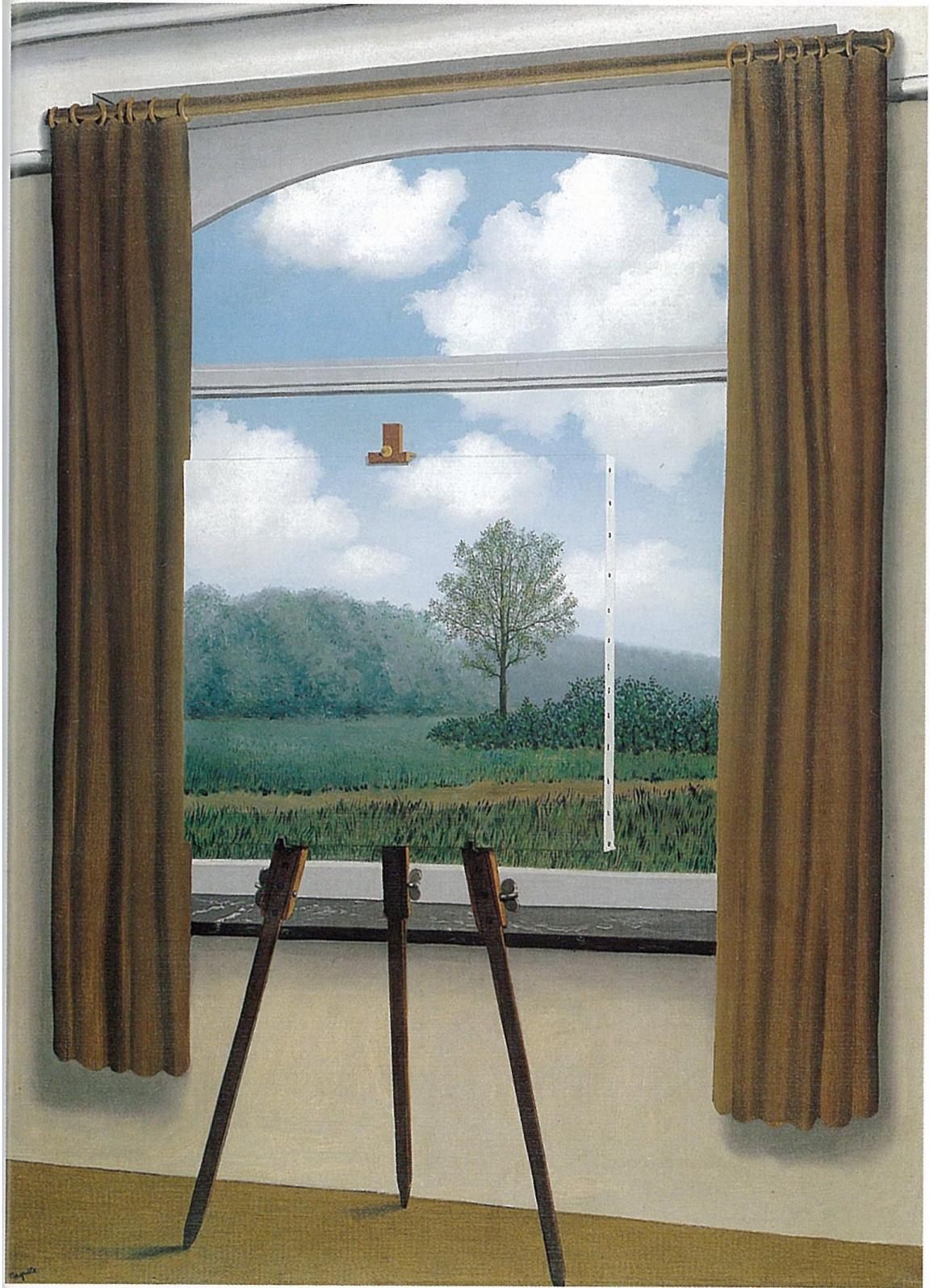
Con la crisi mondiale del 1929 Magritte perde il contratto con la galleria parigina e decide di ritornare a Bruxelles. Lì, riprende il lavoro di **pubblicitario**, fondando uno studio insieme al fratello, e (1932) si iscrive al Partito Comunista, con cui avrà sempre un rapporto conflittuale, e continua a esporre.

Nel 1936, inoltre, ha luogo una svolta artistica, che segnerà tutta la sua produzione successiva.

“Mi svegliai in una camera in cui erano stati messi una gabbia e un uccello addormentato. Un magnifico errore mi fece vedere nella gabbia non più l'uccello addormentato, ma un uovo... lo choc che ho provato era stato provocato proprio dall'**affinità dei due oggetti**”.



Le affinità elettive (1933)



La condizione umana (1926)

La finestra è apertura
sull'esterno e insieme una
sua rappresentazione

La realtà passa dal vero
al pittorico: la tela
diventa metafora della
“finestra sul mondo”

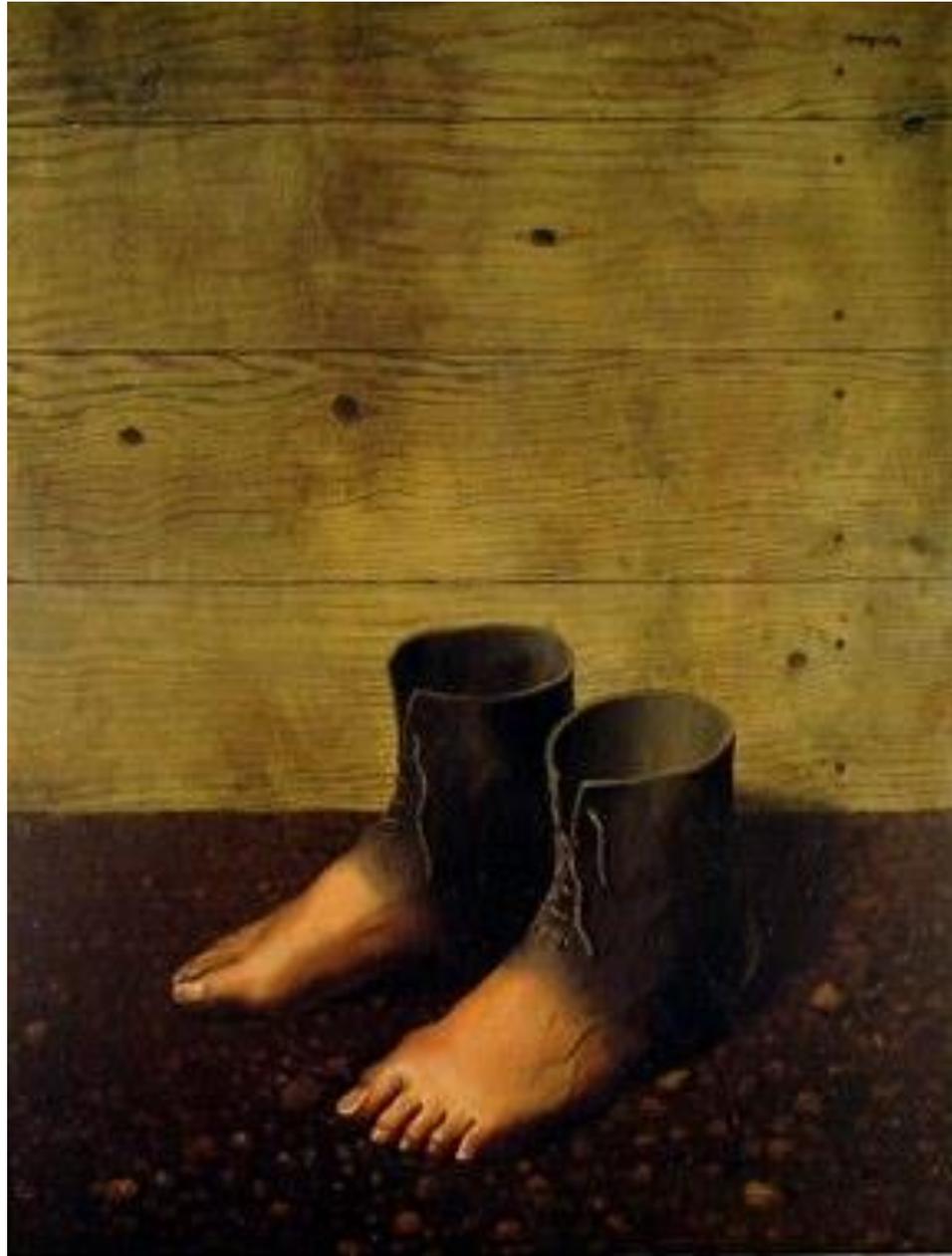
La condizione umana (1926)



“Quali sono gli oggetti che l'uomo dovrebbe considerare più importanti? Senza dubbio i più comuni. L'importanza umana di un oggetto è in ragione diretta della sua **banalità**”.



Il ritratto (1935)



Le modèle rouge (1937)

L'attenzione per i titoli

Il titolo deve essere “compatibile con l'emozione più o meno viva che proviamo quando osserviamo un quadro”.



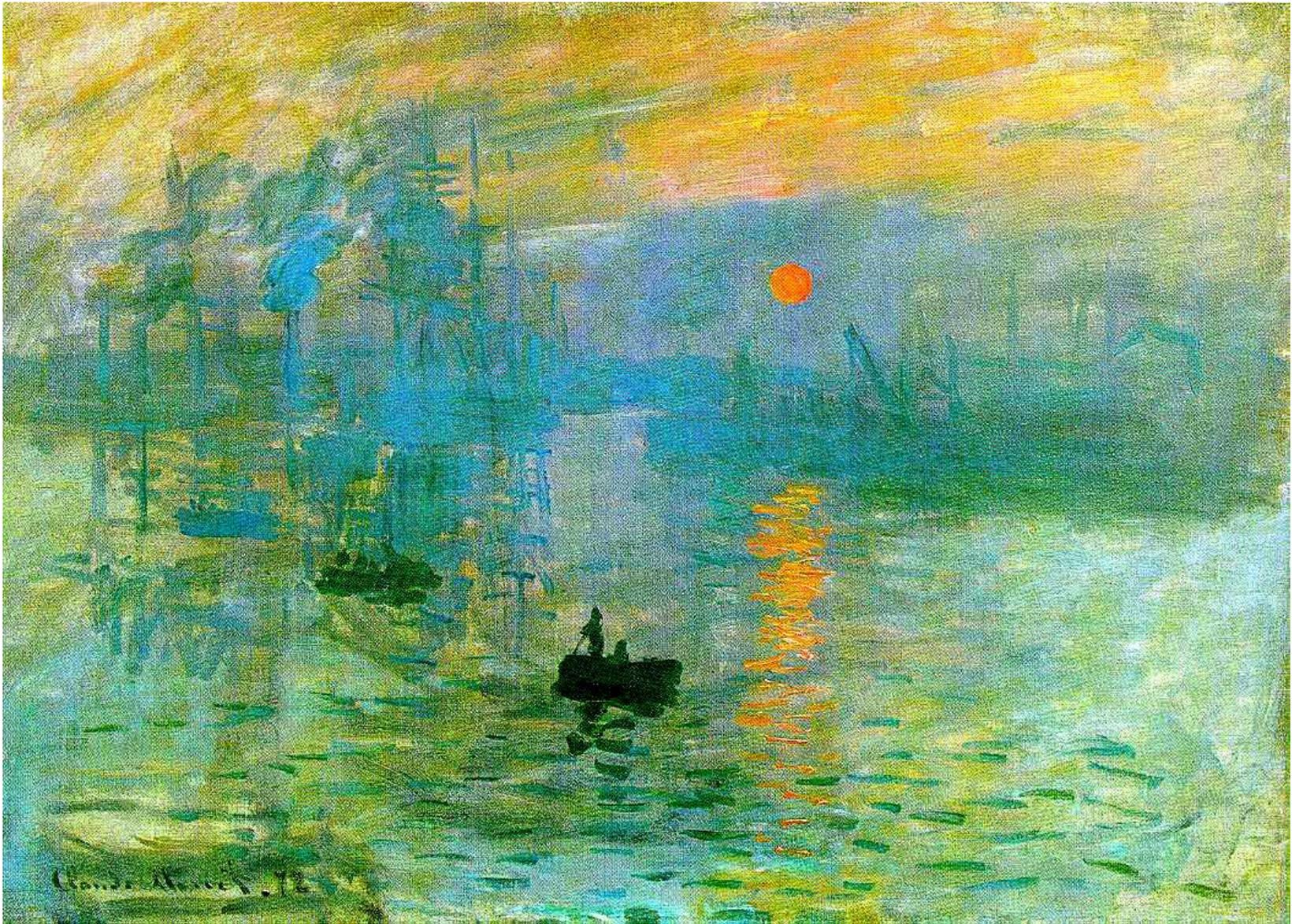
La riproduzione vietata (1937)

La fase “impressionista” (anni quaranta, fino al 1947)

In questo periodo Magritte rinnega la sua prima fase Surrealista, e in particolare:

- Lo humour nero
- La malinconia
- Il notturno

In un momento tragico per il mondo, l'artista si interessa alla **LUCE**. E chi se n'era occupato prima, se non gli Impressionisti?



Claude Monet, *Impressione. Levar del sole* (1872)



La mietitura (1943)

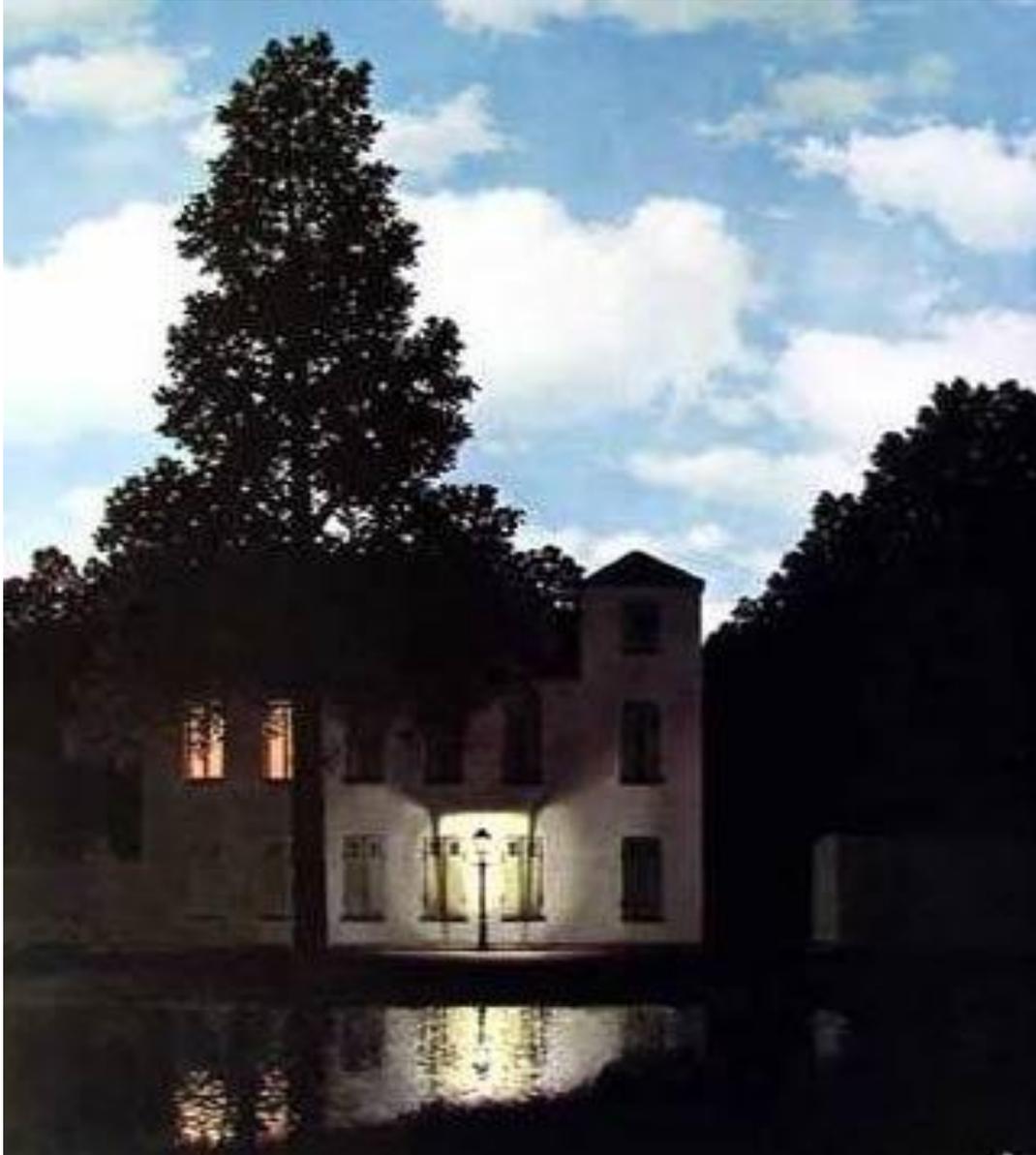
Anni cinquanta: l'affermazione internazionale

Dopo una breve interruzione stilistica, più basata sui colori forti degli artisti fauve, Magritte torna a dipingere nello stile che tutti conosciamo.

Dopo la seconda guerra la sua vita prosegue tranquilla, dipinge direttamente a casa (non ha uno studio) e si afferma a livello internazionale, da Parigi a New York.



La memoria (1948)



L'impero delle luci (1950)

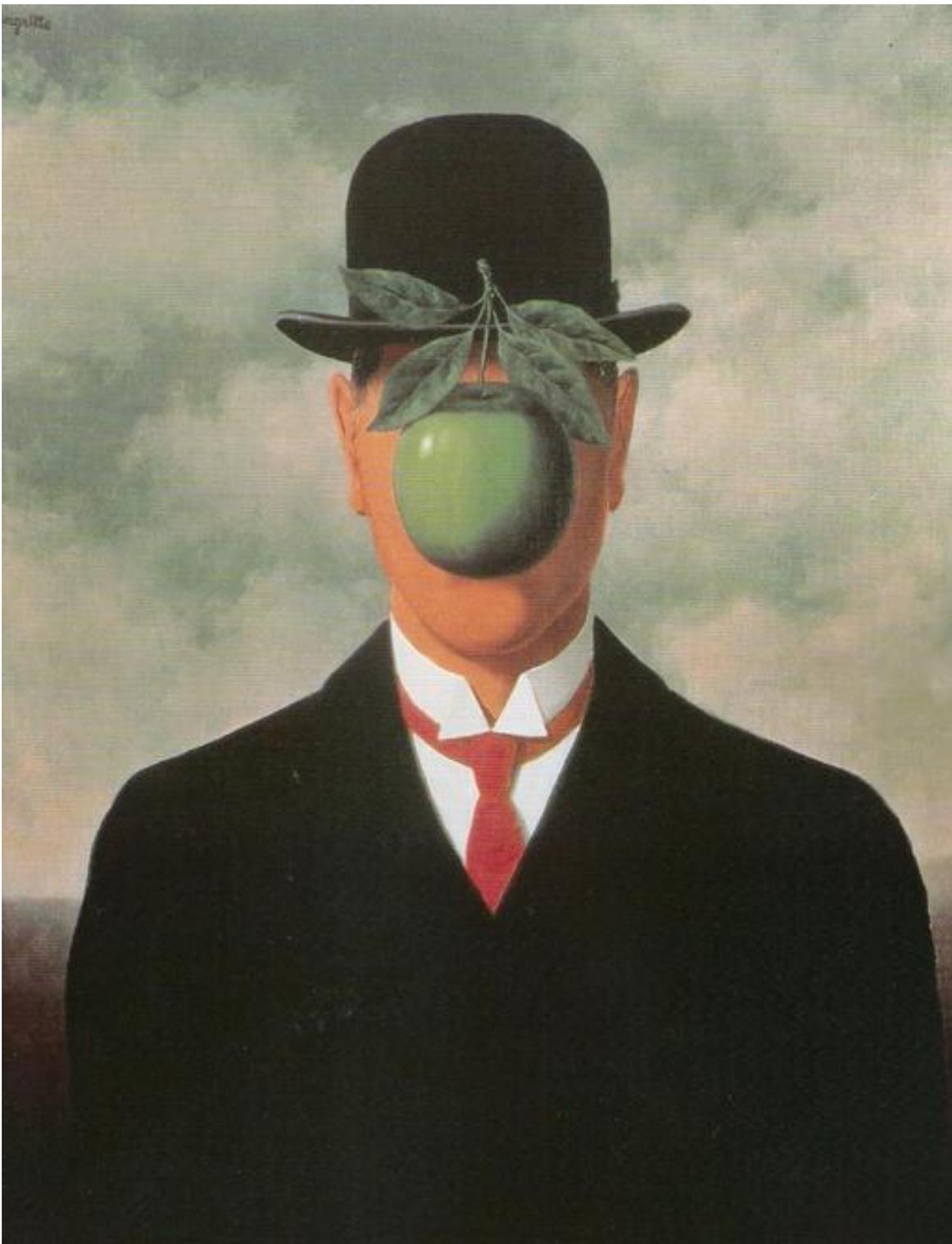
Ora le sue immagini “*si occupano di processi e stati: pietrificazione, ingrandimento, sfida alla gravità*”.



Prospettiva: il balcone di Manet (1950)

Golconde (1953)





La Grande Guerra (1964)

L'influenza di Magritte, oggi





Are you accustomed to travel?

Whether you plan to hike, drive, fly, take a train or a boat... talk to Canada Customs first. Times change!

Revenue Canada Customs and Excise / Revenue Canada Douanes et Accise

*CECI N'EST PAS UNE PIPE